

Regione **Puglia**
Comune di **Spinazzola (BAT)**
Proponente **RC Wind Srl**

Parco eolico
"Spinazzola"

Progetto Definitivo

1.33

Relazione Integrativa

Progettisti:

Dott.a Giulia Canavero



<i>Data</i>	<i>Rev.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Controllato</i>	<i>Approvato</i>
15.02.2019	A	Prima emissione	G. Canavero	G. Canavero	P. Fazzino

Comm. 90

Elaborato: SPN-1.33-A_Relazione Integrativa

E' vietata la riproduzione del presente documento, anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione di RC WIND S.r.l.

INDICE

1. PREMESSA	4
2. ELENCO ELABORATI	9
3. SINTESI DEI CONTENUTI E DEI RISULTATI	10
3.1. RICHIESTE DEL CTVA	10
3.2. RICHIESTE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	16
4. SPOSTAMENTO POSIZIONE AG03	18

1. PREMESSA

In data 01/06/2018 la società RC Wind s.r.l. ha presentato un'istanza per l'avvio del Procedimento di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto "Parco eolico "Spinazzola" di potenza pari a 32,4 MW da ubicare nell'omonimo comune (BAT) e relative infrastrutture di connessione da ubicare nei comuni di Banzi e Genzano di Lucania (PZ)". Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. 28881/DVA del 20/12/2018, ha richiesto alcune integrazioni documentali che recepiscono le osservazioni dei seguenti Enti:

- Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS – nota prot. n. 4302/CTVA del 06/12/2018;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – nota prot. n. 22850 del 31/08/2018 e nota prot. n. 30639 del 23/11/2018.

Per consentire una più agevole lettura della documentazione integrata, si riporta di seguito:

- ✓ una scheda sinottica delle richieste di integrazione
- ✓ l'elenco elaborati
- ✓ una sintesi dei contenuti e, ove possibile, dei risultati degli studi effettuati

Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nota prot. n. 4302/CTVA del 06/12/2018			
N.	ARGOMENTO	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
1	- Risparmio di emissioni - Analisi costi benefici dell'impianto	- Risparmio di emissioni di CO2 e NOX, rispetto ad impianti termici - analisi costi benefici dell'impianto rispetto ad impianti di uguale potenza funzionanti con altre rinnovabili (emissioni, occupazione di suolo, costo per kwe prodotto ecc.)	1.34-A_Analisi Costi Benefici
2	Monitoraggio ambientale	Presentare un progetto di monitoraggio ambientale	1.35-A_Programma di Monitoraggio Ambientale
3	Suolo e sottosuolo	- indicare i documenti da cui è stata dedotta la pericolosità sismica dei comuni in cui insiste l'impianto - estendere lo studio geologico e sismico alla porzione di territorio in cui sorgerà la stazione di trasformazione	1.4-B_Relazione geologica
4	Acque sotterranee	- appurare l'esistenza di falde acquifere superficiali nelle zone in cui verranno installati gli aerogeneratori e la cabina di consegna Valutare le eventuali interferenze tra le fondamenta delle diverse parti dell'impianto e gli eventuali acquiferi	1.4-B_Relazione geologica 1.37-A_Relazione idrogeologica
5	Rumore e Vibrazione	Valutare il livello di emissione residuo, in corrispondenza dei recettori più impattati dall'impianto, con venti compresi nell'intervallo 3 a 20 m/s, verificando il rispetto del criterio differenziale	1.8-B_Relazione previsionale d'impatto acustico
6	Avifauna	presentare un progetto di monitoraggio descrivere le misure di mitigazione che si intendono adottare quali dissuasori, differenza di colorazione delle pale eoliche, arresto degli aerogeneratori in caso di scarsa	1.35-A_Programma di Monitoraggio Ambientale

		visibilità, ecc (cfr. Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella regione Puglia, 2004)	
7	Chirokkeri	<p>presentare un progetto di monitoraggio</p> <p>presentare una carta di distribuzione delle specie presenti nell'area</p> <p>riesame delle misure di mitigazione</p>	1.35-A_Programma di Monitoraggio Ambientale
8	Estensione dello studio alla regione Basilicata	<p>dimostrare la coerenza del progetto con il quadro normativo, programmatico e vincolistico lucano</p> <p>eseguire una profonda e dettagliata descrizione del contesto ambientale e dei potenziali impatti che il progetto nella sua interezza può avere nel contesto territoriale di riferimento a prescindere dei confini regionali</p> <p>eseguire un'approfondita e dettagliata descrizione della parte di progetto ricadente nel territorio regionale</p> <p>riesaminare la collocazione della stazione elettrica in un sito più vicino alla esistente Stazione elettrica Terna 150/380 kV al fine di contenere il consumo di suolo (agricolo di pregio) e meglio integrarla nel contesto territoriale</p>	<p>1.38-A_Estensione dello studio alla Basilicata e Paesaggio (p.ti 8 e 9 richieste DVA)</p> <p>2.19-B_Analisi visiva-ZVI</p> <p>2.20-B_analisi visiva-ZVI cumulativa</p> <p>2.21-B_Analisi visiva - fotosimulazioni</p>
9	Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare una o più simulazioni con punto di vista dal Castello di Monteserico - descrivere in maniera dettagliata le possibili interferenze del parco eolico con il bene tutelato Castello di Monteserico e le misure di mitigazione e/o compensazione che intende porre in essere - verificare la presenza di ulteriori punti emergenti (in entrambe le regioni Basilicata e Puglia) in relazione di intervisibilità con l'intervento proposto; in funzione delle risultanze di tale indagine dovranno essere effettuate ulteriori fotosimulazioni 	

Ministero per i Beni e le Attività Culturali nota prot. n. 22850 del 31/08/2018 – nota prot. n. 30639 del 23/11/2018			
a)	Punto 1: Carta Archeologica del Rischio	Presentare la Carta Archeologica del Rischio	1.36-A_Relazione Archeologica e relative tavole
b)	Punto 2: Analisi visive e fotosimulazioni riprese da ulteriori punti di ripresa	Analisi visive e fotosimulazioni da ulteriori punti di ripresa	1.38-A_Estensione dello studio alla Basilicata e Paesaggio (p.ti 8 e 9 richieste DVA) 2.19-B_Analisi visiva-ZVI
c)	Punto 3: Analisi degli impatti generati dall'intervento sul patrimonio culturale	Elaborare cartografie adeguate a rappresentare, nell'ambito distanziale pari a 9,35 chilometri da ciascun aerogeneratore, il patrimonio culturale di cui al D. Lvo 42/2004, nonché gli ulteriori contesti, comprensivi delle segnalazioni archeologiche e architettoniche presenti in detta area vasta, come riportati nelle cartografie del PPTR, predisponendo significative fotosimulazioni finalizzate a verificare gli impatti dell'intervento su detto patrimonio	2.20-B_analisi visiva-ZVI cumulativa 2.21-B_Analisi visiva-fotosimulazioni
d)	Punto 4: Analisi degli impatti cumulativi sul patrimonio culturale	Venga verificato che "il cumulo prodotto dagli impianti presenti" nell'AVI non interferisca con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR	

Inoltre, in seguito agli approfondimenti eseguiti, come meglio rappresentato nei paragrafi successivi, è stato necessario apportare due modifiche progettuali così sintetizzabili:

- Avvicinamento della Sottostazione di Trasformazione e Consegna dell'energia (stallo di connessione) a servizio del progetto alla Stazione TERNA SpA denominata "Genzano". Tale spostamento è frutto della richiesta del Ministero di riesaminarne la collocazione (vedi punto 8 delle richieste del CTVA e la relazione di riferimento).
- Spostamento dell'aerogeneratore AG03, all'interno della stessa particella catastale, pari a circa 150 m verso est. Tale spostamento è risultato necessario per la presenza nelle immediate vicinanze di un metanodotto di proprietà SNAM SpA (vedi paragrafo di riferimento nel seguito del presente documento);

Tali modifiche hanno quindi reso necessaria la revisione di alcuni elaborati di progetto già presentati.

2. ELENCO ELABORATI

Si riporta di seguito l'elenco documenti revisionati e dei nuovi documenti consegnati.

RELAZIONE	NOME	REV.
1.4	Relazione geologica	B
1.8	Relazione previsionale di impatto acustico	B
1.12	Scheda ostacoli verticali	B
1.23	Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario	B
1.28	Analisi dell'evoluzione dell'ombra indotta dagli aereogeneratori. Shadow flickering	B
1.29	Gitatta massima elementi rotanti per rottura accidentale	B
1.32	Elenco Ditte – PPE	B
1.33	Relazione Integrativa	A
1.34	Analisi Costi Benefici	A
1.35	Progetto di monitoraggio ambientale	A
1.36	Relazione Archeologica	A
1.37	Relazione idrogeologica	A
1.38	Estensione dello studio alla Basilicata e Paesaggio (p.ti 8 e 9 richieste DVA)	A
1.39	Controdeduzioni	A
TAVOLA	NOME	REV.
2.2	Layout su cartografia IGM	C
2.3	Planimetria area impianto su CTR	B
2.4	Planimetria area impianto su Catastale	B
2.5	Planimetria linea elettrica su CTR-pianta e sezioni	C
2.6	Planimetria linea elettrica su Catastale	C
2.7	Aerogeneratore dimensioni generali e tipologico fondazionale	B
2.10	Piazzola di montaggio AG3-pianta e sezioni	B
2.18	Sottostazione elettrica-pianta e sezioni opere civili ed elettriche	C
2.19	Analisi visiva-ZVI	B
2.20	Analisi visiva-ZVI cumulativa	B
2.21	Analisi visiva-fotosimulazioni	B

3. SINTESI DEI CONTENUTI E DEI RISULTATI

Per facilitare la lettura della documentazione integrativa verrà di seguito riportata una sintesi delle conclusioni ai quesiti sollevati, quando possibile, ed i riferimenti degli elaborati progettuali integrativi.

3.1. RICHIESTE DEL CTVA

1. Risparmio di emissioni di CO₂ e NO_x - Analisi costi benefici dell'impianto

In base ai risultati riportati nel "1.34-A_Analisi Costi Benefici", l'impianto garantirebbe un risparmio di emissioni rispetto ad impianti termici di:

Anidride carbonica - CO₂ : 41.443 Ton/anno

Ossidi di azoto – NO_x : 32 Ton/anno

Dallo studio fatto sul confronto tra due parchi di 34,4 MW di potenza, eolico e fotovoltaico, emerge che i costi di generazione dell'energia per le due tipologie d'impianto sono sostanzialmente allineati. La differenza principale è data dalle aree sottratte all'attività agricola, che evidenziano come la scelta di un parco eolico è migliore rispetto ad un fotovoltaico.

Tipologia di impianto	€/MWh	Superficie (Ha)
Eolico	53	3,2
Fotovoltaico	54	81

Tabella 1 – Costi a MWh e spazi occupati per le due tipologie di impianti FER

Lo studio conferma la bontà della scelta per il sito oggetto di analisi.

2. Monitoraggio ambientale

Nel documento **1.35-A_Programma di Monitoraggio Ambientale** viene presentato il progetto di monitoraggio ambientale (PMA) relativo a tutte le fasi di vita dell'opera così come prescritto dall'art.22, punto 3) comma e) del DLgs 152/2006 ss.mm.ii., elaborato secondo quanto indicato nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" Rev.1 del 16/06/2014 pubblicate sul sito del MATTM.

3. Suolo e sottosuolo

In risposta alla richiesta dell'*estensione dello studio geologico e sismico alla porzione di territorio in cui sorgerà la stazione di trasformazione* è stata redatta la revisione B del documento Relazione geologica, si veda elaborato **1.4-B_Relazione geologica**.

Dal punto di vista geo-idro-morfologico è emerso quanto segue:

- litologicamente il terreno fondale di tutti gli aerogeneratori è rappresentato dalle Sabbie di Montemarano; solo il terreno fondale di AG08 è rappresentato dal Conglomerate di Irsina; laddove sorgerà la cabina di trasformazione affiorano invece i sedimenti lacustri e fluvio-lacustri costituiti da sabbie, argille più o meno sabbiose, conglomerati.
- Geomorfologicamente, l'area presenta una morfologia collinare con quote variabili tra 400 e 460 metri s.l.m.; in corrispondenza della stazione di trasformazione si registrano quote di 393 metri e la morfologia è pianeggiante sebbene degradante verso nord.
- Idrologicamente (come si può osservare dalla cartografia "Carta Idrogeomorfologica" e del PPTR) l'area è caratterizzata da diversi corsi d'acqua minori, dei quali tuttavia si è tenuto conto nella scelta della posizione degli aerogeneratori e dall'espressione idrografica ed idrologica principale, il Fiume Basentello che si trova tuttavia ad oltre 2 km a sud dell'area interessata dal progetto e a circa 1.5 km a nord dell' area su cui sorgerà la SSE.
- Idrogeologicamente gli accertamenti eseguiti in situ escludono la presenza di falde superficiali almeno nei primi 10.0 metri di profondità eccezion fatta per gli AG04 ed AG06 ove è stata riscontrata nel sottosuolo un livello superficiale di falda ad una profondità di 5.0 metri dettato dalla natura permeabile della formazione affiorante e dai livelli sottostanti impermeabili.

Con riferimento all'argomento "pericolosità sismica", si precisa che tale elaborato è stato dedotto dalla Carta della Classificazione sismica al 2015 redatta dal Dipartimento della Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri) di cui si riportano i link di riferimento:

<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/classificazione.wp>

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/A3_class20150416_r.pdf

4. Acque sotterranee

Come meglio rappresentato nel parere di competenza del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia (prot. n. 8311 del 11/07/2018), tutto il progetto con le relative infrastrutture che interessano il territorio della Puglia, ricade in aree che di fatto non rientrano in nessuna delle zone che il Piano regionale di Tutela delle Acque sottopone a specifica tutela (Zone di protezione Speciale Idrogeologica, Aree Limitrofe al Canale Principale, Aree Sottoposte a contaminazione salina, Aree sottoposte a tutela Quali-Quantitativa, Aree sottoposte a tutela Qualitativa).

Tutto ciò premesso, entrando nello specifico della domanda, gli accertamenti eseguiti in situ escludono la presenza di falde superficiali almeno nei primi 10.0 metri di profondità eccezion fatta per gli AG04 ed AG06 ove è stato riscontrato nel sottosuolo un livello superficiale di falda ad una profondità di 5.0 metri dettato dalla natura permeabile della formazione affiorante e dai livelli sottostanti impermeabili.

Per ciò che concerne le eventuali interferenze tra sistema fondazionale e falde superficiali va sottolineato che il sistema fondazionale previsto a progetto e rappresentato da plinti di fondazione troncoconici del diametro di 20 m ed altezza variabile da 1.85 m a 3.50 metri: ne risulta pertanto che essi andranno ad interessare solo lo spessore di terreno vegetale ed al pili un metro di sabbie (senza prevedere scavi in roccia); inoltre risulta rispettato il franco di sicurezza della falda che risulta compreso tra 1.50 e 3.15 metri e quindi maggiore di 1.5 previsto dal regolamento regionale n. 9/2015.

Ne risulta pertanto che non ci saranno interferenze tra interventi da realizzare e la falda presente risultando pertanto l'intervento compatibile con la circolazione idrica profonda.

Qualora fosse necessaria coadiuvare i plinti di fondazione con fondazioni profonde su pali, essendo queste ultime infrastrutture puntuali, non andranno ad interferire con la circolazione idrica sotterranea.

Si veda la seguente documentazione: **1.4-B_Relazione geologica** e **1.37-A_Relazione idrogeologica**

5. Rumore e Vibrazioni

In risposta al quesito in questione è stato redatto in revisione B il documento denominato: **1.8-B_Relazione previsionale d'impatto acustico.**

Premettiamo che abbiamo elaborato una revisione B della reazione d'impatto acustico dettata anche dallo spostamento di circa 150 m dell'aerogeneratore AG03 dalla sua

collocazione iniziale. Questo spostamento ha reso necessaria la revisione del documento a firma del tecnico abilitato, dott. Fabio De Masi il quale, in seguito alla valutazione sul clima acustico ante-operam condotta lo scorso mese di aprile, ha rivisto il modello di simulazione da lui riprodotto recependo lo spostamento di AG03.

Ritornando al quesito posto dal Ministero ovvero: "*si chiede di valutare il livello di emissione residuo, in corrispondenza dei ricettori più impattati dall'impianto, con venti compresi nell'intervallo 3 a 20 m/s, verificando il rispetto del criterio differenziale*", a tal proposito è stato dato incarico al tecnico abilitato, Dott. Gabriele Civardi, per eseguire una seconda campagna di misure acustiche presso i ricettori più vicini all'area d'impianto, elaborando di conseguenza una nota integrativa che completa l'analisi previsionale d'impatto acustico.

Dalle indagini effettuate nei confronti dei ricettori più prossimi si è verificato che l'incremento differenziale non supera i livelli previsti dalla normativa (art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97), sia durante il periodo diurno che durante quello notturno.

Si conferma quindi, che il nuovo impianto eolico non produce emissioni rumorose che possono modificare negativamente il clima acustico del comparto in cui è inserito.

6. Avifauna

Il programma di monitoraggio ambientale per l'avifauna è riportato al paragrafo 5 del documento **1.35-A_Programma di Monitoraggio Ambientale**.

Nella redazione del programma di monitoraggio per l'avifauna si sono seguite le linee guida contenute nel Protocollo di monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna.

Le misure di mitigazione proposte sono in accordo con le Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia (2004) ed argomentate al paragrafo 7.2 del medesimo documento 1.37. Sulla base dei risultati che saranno presentati successivamente ai 3 anni di monitoraggi *post operam*, la società proponente considererà con le istituzioni preposte eventuali misure mitigative da porre in essere.

7. Chiropteri

Il programma di monitoraggio ambientale per la chiropterofauna è riportato al paragrafo 6 del documento **1.35-A_Programma di Monitoraggio Ambientale**.

Nella redazione del programma di monitoraggio per la chiropterofauna si sono seguite le linee guida adottate da Eurobat.

Si tiene a precisare che a livello regionale (sia Regione Puglia che Regione Basilicata) la carta di distribuzione delle specie di Chirotteri presenti non risulta disponibile. Da informazioni reperite da chiropterologi esperti sembra che siano in corso indagini propedeutiche alla redazione delle stesse per alcune aree specifiche (aree protette).

Per quanto concerne l'area di impianto sarà possibile redigere una carta di distribuzione delle specie a valle dei monitoraggi che saranno effettuati, così come indicato nel Programma di Monitoraggio Ambientale.

Sulla base dei risultati che saranno presentati successivamente ai 3 anni di monitoraggi *post operam*, la società proponente concorderà con le istituzioni competenti le misure di mitigazione e individuerà aree idonee all'installazione di bat box (rifugi per Chirotteri), al fine di favorire il ripopolamento dei chiroteri laddove questo sia ostacolato dall'assenza di nidi naturali ed evitando al contempo di esporre i chiroteri al rischio di collisione con le pale.

8. Estensione dello studio alla regione Basilicata

La coerenza del progetto con il quadro normativo, programmatico e vincolistico lucano è riportata all'interno del documento **1.38-A_Estensione dello studio alla Basilicata e Paesaggio (p.ti 8 e 9 richieste DVA)** ai paragrafi 1, 2, 3 e 4.

La descrizione del contesto ambientale è trattata al paragrafo 5 del medesimo documento, mentre i potenziali impatti al paragrafo 6.

Si segnala che per una esaustiva risposta alle richieste paesaggistiche si deve fare riferimento anche alle tavole 2.19, 2.20 e 2.21 emesse in revisione B.

Le opere di progetto ricadenti nel territorio lucano si limitano alla Sottostazione di trasformazione e consegna dell'energia elettrica ed ad una parte dell'elettrodotto interrato che interessa alcune strade comunali e provinciali, così come descritto al paragrafo 8.

Inoltre, come richiesto dalla CTVA, si è riesaminata la collocazione della stazione elettrica dell'impianto in modo che essa trovi una collocazione in un sito più vicino alla esistente Stazione Elettrica Terna 150/380 kV al fine di contenere il consumo di suolo (agricolo di pregio) e meglio integrarla nel contesto territoriale; la descrizione è riportata al paragrafo 9 del suddetto documento 1.38-A.

9. Paesaggio

E' stata effettuata una simulazioni panoramica con punto di vista dal Castello di Monteserico per verificare la relazione di intervisibilità con il parco a progetto (vedi simulazione A17 all'interno della tavola **2.21-B_Analalisi visiva-fotosimulazioni**).

La descrizione delle interferenze e le misure di mitigazione e compensazione che si intendono porre in essere sono riportate nel documento **1.38-A_Estensione dello studio alla Basilicata e Paesaggio (p.ti 8 e 9 richieste DVA)** ai paragrafi 6.10.6 e 7.

Dalle simulazioni effettuate si evidenzia una scarsa visibilità del parco eolico dal Castello, sia in considerazione della distanza reciproca sia per il fatto che il parco eolico avrebbe come sfondo non il cielo ma l'altopiano delle Murge retrostante.

Inoltre, come misura di mitigazione la società propone di **colorare la base della torre** sui toni del verde in modo da rendere ulteriormente meno visibile la base degli aerogeneratori.

Come misura di compensazione invece la società proponente è disponibile a sottoscrivere una convenzione con le Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Regione Puglia e della Basilicata per la valorizzazione dei beni presenti nell'area vasta del parco eolico.

La ricognizione del patrimonio culturale di cui al D. Lvo 42/2004 è stata effettuata consultando la banca dati ministeriale "Vincoli in Rete".

La definizione di ulteriori punti emergenti sia in Puglia che in Basilicata è descritta nel documento **1.38-A_Estensione dello studio alla Basilicata e Paesaggio (p.ti 8 e 9 richieste DVA)**, mentre le relative simulazioni fotografiche sono all'interno della tavola **2.21-B_Analalisi visiva-fotosimulazioni**. I punti di osservazione e le emergenze paesaggistiche tutelate sono stati cartografati nelle tavole 2.19 e 2.20.

3.2. RICHIESTE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

a) Punto 1: Carta Archeologica del Rischio

La risposta alla richiesta è trattata nell'elaborato **1.36-A_Relazione Archeologica**

b) Punto 2: Analisi visive e fotosimulazioni riprese da ulteriori punti di ripresa

Si sono effettuate nuove simulazioni dalle strade SP 169, SP 196, SP 199, dalla Bradanica (SS655) e da beni tutelati, scegliendo i punti di crinale più alti e non di fondovalle, dai quali si domina il territorio circostante in modo che l'impianto sia effettivamente visibile, sia parzialmente che globalmente. Si sono evitati punti di osservazione nei quali fossero presenti ostacoli visivi in primo piano, edifici, alberi, recinzioni, muri o altri impedimenti.

La definizione di ulteriori punti emergenti sia in Puglia che in Basilicata è descritta nel documento **1.38-A_Estensione dello studio alla Basilicata e Paesaggio (p.ti 8 e 9 richieste DVA)**, mentre le relative simulazioni fotografiche sono all'interno della tavola **2.21-B_Analisi visiva-fotosimulazioni**. I punti di osservazione e le emergenze paesaggistiche tutelate sono stati cartografati nelle tavole 2.19 e 2.20.

c) Punto 3: Analisi degli impatti generati dall'intervento sul patrimonio culturale

La risposta alla richiesta è trattata nei seguenti elaborati:

La ricognizione del patrimonio culturale di cui al D. Lvo 42/2004 è stata effettuata consultando la banca dati ministeriale "Vincoli in Rete".

Si sottolinea che l'ambito distanziale considerato da ciascun aerogeneratore è pari a circa 9 km, dato da 50 volte l'altezza complessiva massima dell'aerogeneratore a progetto pari a 181 m.

La definizione di ulteriori punti emergenti sia in Puglia che in Basilicata è descritta nel documento **1.38-A_Estensione dello studio alla Basilicata e Paesaggio (p.ti 8 e 9 richieste DVA)**, mentre le relative simulazioni fotografiche sono all'interno della tavola **2.21-B_Analisi visiva-fotosimulazioni**. I punti di osservazione e le emergenze paesaggistiche tutelate sono stati cartografati nelle tavole 2.19 e 2.20.

d) Punto 4: Analisi degli impatti cumulativi sul patrimonio culturale

Gli impatti cumulativi sono affrontati all'interno del documento **1.38-A_Estensione dello studio alla Basilicata e Paesaggio (p.ti 8 e 9 richieste DVA)** al paragrafo 6.10.7, mentre la cartografia relativa è rappresentata nella tavola 2.20.

Si è verificato che il progetto non interferisce con le regole di producibilità delle invariante strutturali, come indicate e descritte nella sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR (vedi tabella al paragrafo 6.10.7.3 del sopracitato documento).

4. SPOSTAMENTO POSIZIONE AG03

A seguito di approfondimenti svolti con i tecnici del comune di Spinazzola è emersa la presenza nell'area del progetto di un metanodotto di proprietà SNAM SpA. Su richiesta stessa di SNAM si è concordato di mantenere una distanza di rispetto pari a 180 m (ovvero pari all'altezza totale dell'aerogeneratore) dall'asse della condotta.

Il seguente capitolo intende descrivere e motivare lo spostamento di AG03. Il cambio di posizione è in realtà uno spostamento limitato (circa 150 m in direzione EST) dell'ubicazione dell'aerogeneratore denominato AG03 rispetto a quanto illustrato negli elaborati consegnati nel giugno 2018 (vedi Figura 1), che andrà a ricadere all'interno della stessa particella catastale (comune di Spinazzola, BAT, N.C.T. del foglio 108 mappale 13).



Figura 1 - Confronto tra la posizione AG3 presentata e modificata (AG3 new)

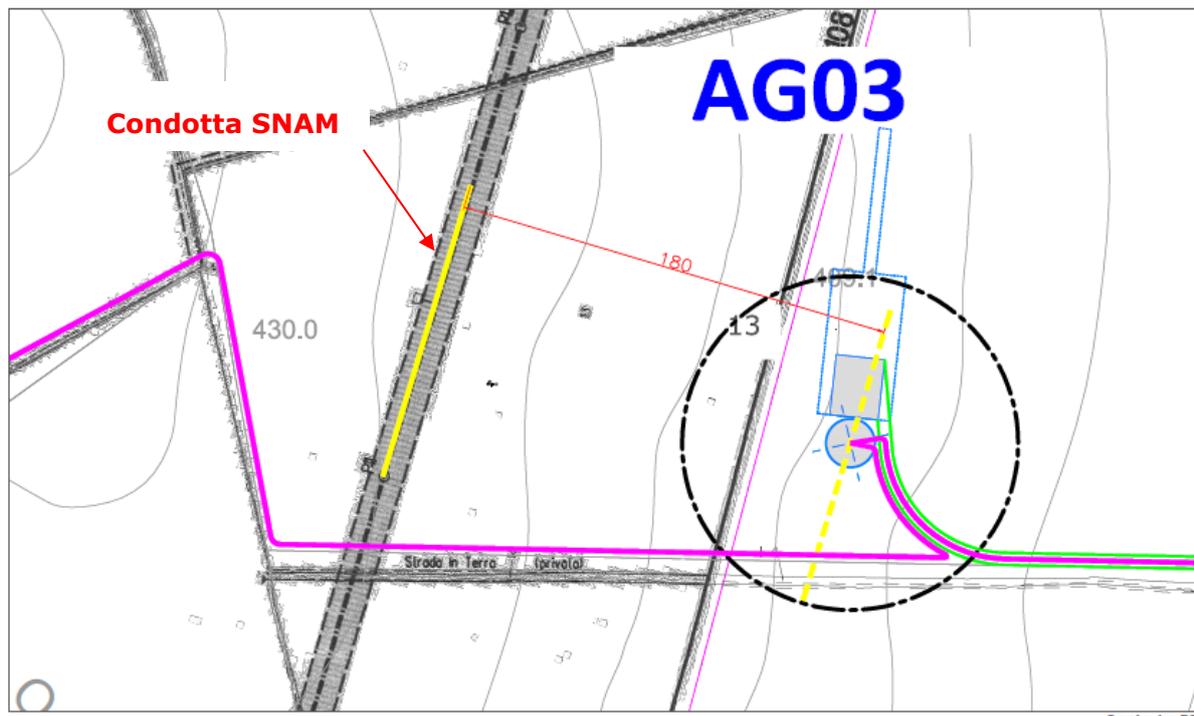


Figura 2 - Nuova posizione AG3 e rispetto 180 m asse condotta SNAM SpA

La Figura 3 evidenzia lo spostamento della turbina AG03 rispetto alla posizione originaria. Anche la viabilità di accesso inizialmente prevista subirà una lieve variazione. Nel caso specifico, mantenendo sempre come punto di accesso la SP197, si avrà una riduzione della lunghezza del tracciato nuovo, passando dai previsti 600 m iniziali ai 450 m oggi proposti.

Gli elaborati tecnici relativi alla nuova posizione dell'AG03 sono i seguenti:

- SPN_2.2C - Layout su Cartografia IGM (vedi Figura 4)
- SPN_2.3B - Planimetria Area Impianto su CTR (vedi Figura 5)
- SPN_2.4B - Planimetria Area Impianto su Catastale (vedi Figura 6)
- SPN_2.5C - Planimetria Linea Elettrica su CTR - Pianta e Sezioni (vedi Figura 7)
- SPN_2.6C - Planimetria Linea Elettrica su Catastale (vedi Figura 8)
- SPN_2.7B - Aerogeneratore Caratteristiche Generali e Tipologico Fondazionale (vedi Figura 9)
- SPN_2.10B - Piazzola di Montaggio AG03 - Pianta e Sezioni (vedi Figura 10)

Se ne riporta di seguito uno stralcio:

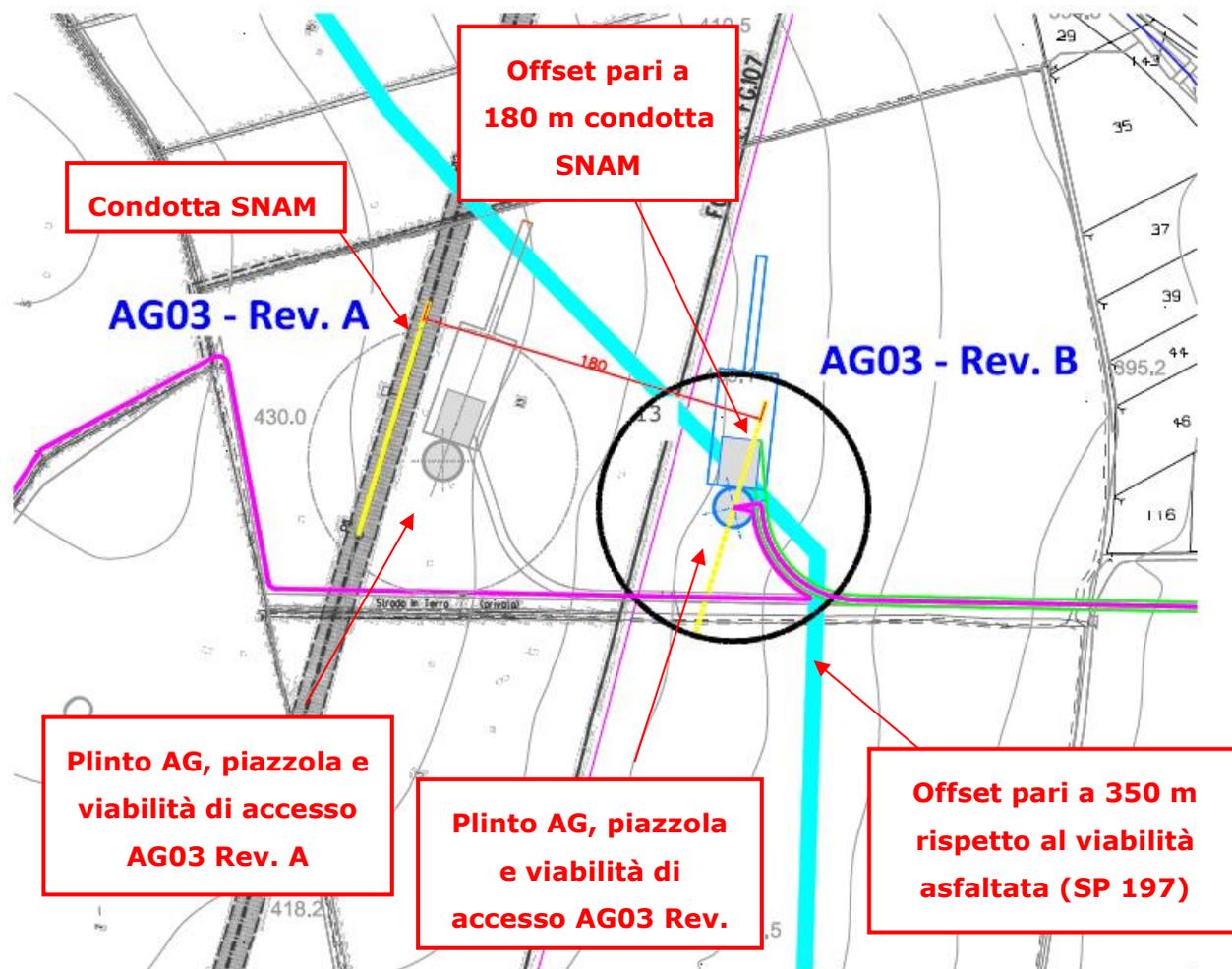


Figura 3 – Comparazione posizione e viabilità di accesso AG03 tra Rev. A e Rev. B

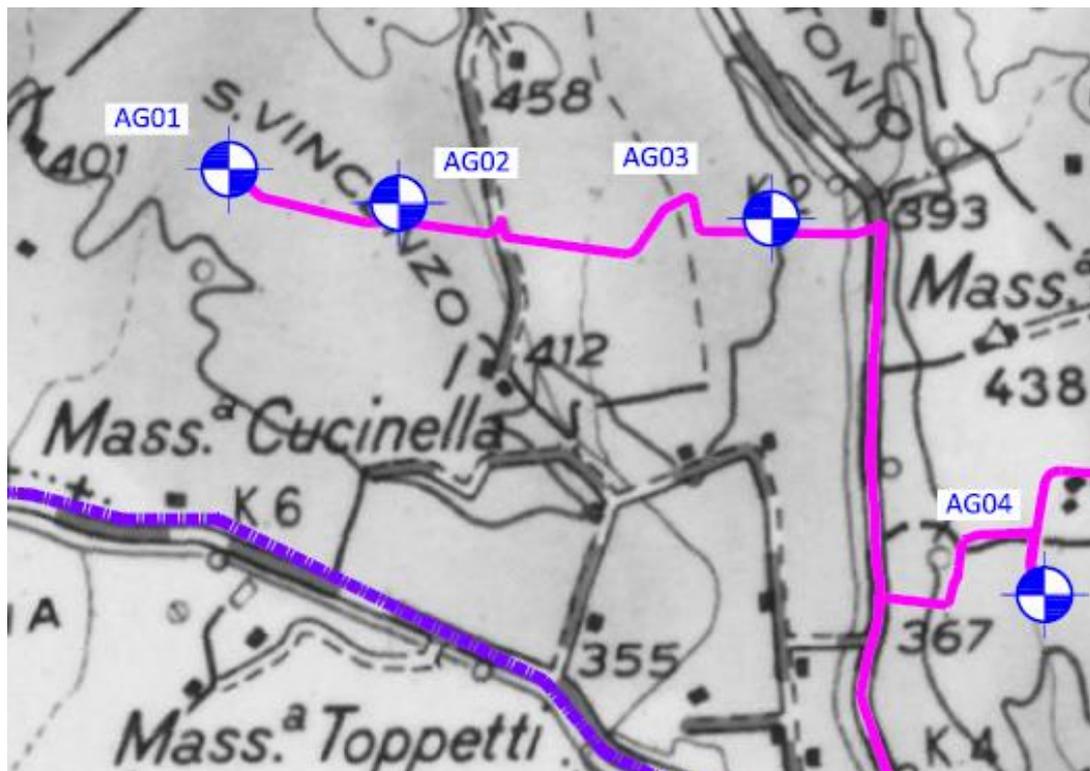


Figura 4 - Estratto elaborato SPN_2.2C - Layout su Cartografia IGM

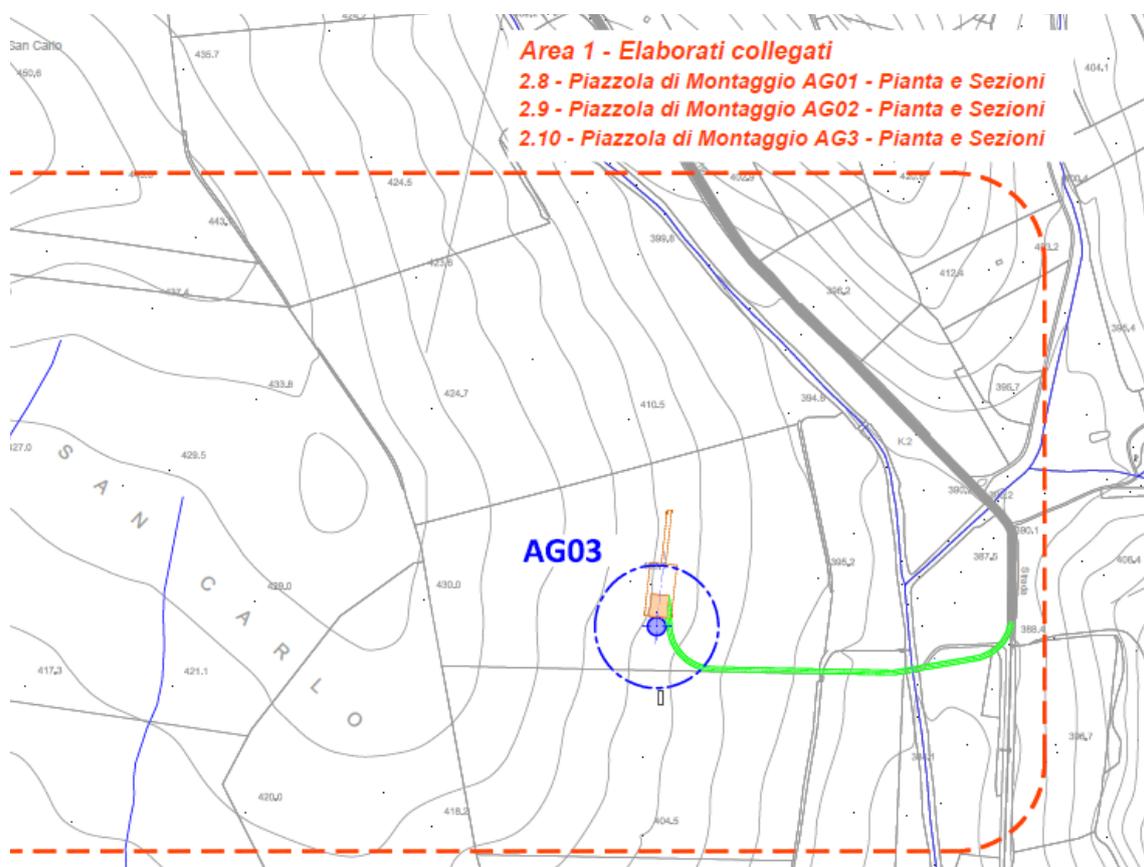


Figura 5 - Estratto elaborato SPN_2.3B - Planimetria Area Impianto su CTR



Figura 6 - Estratto elaborato SPN_2.4B - Planimetria Area Impianto su Catastale

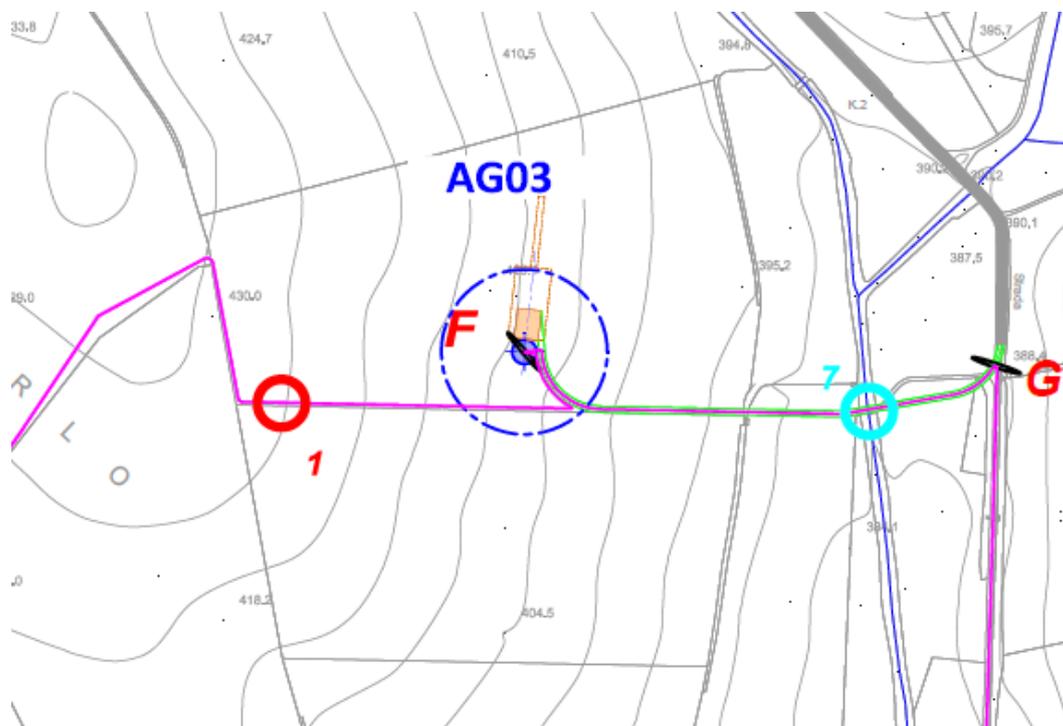


Figura 7 - Estratto elaborato SPN_2.5C - Planimetria Linea Elettrica su CTR - Pianta e Sezioni

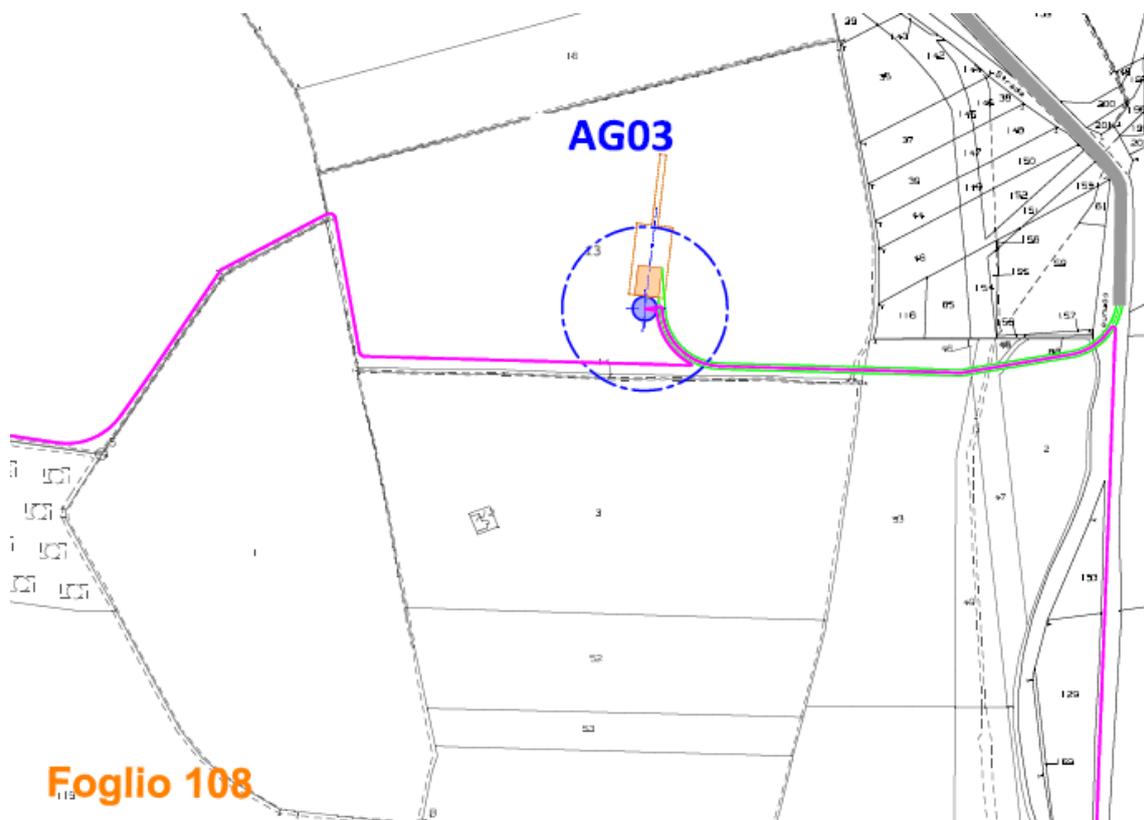


Figura 8 - Estratto elaborato SPN_2.6C - Planimetria Linea Elettrica su Catastale

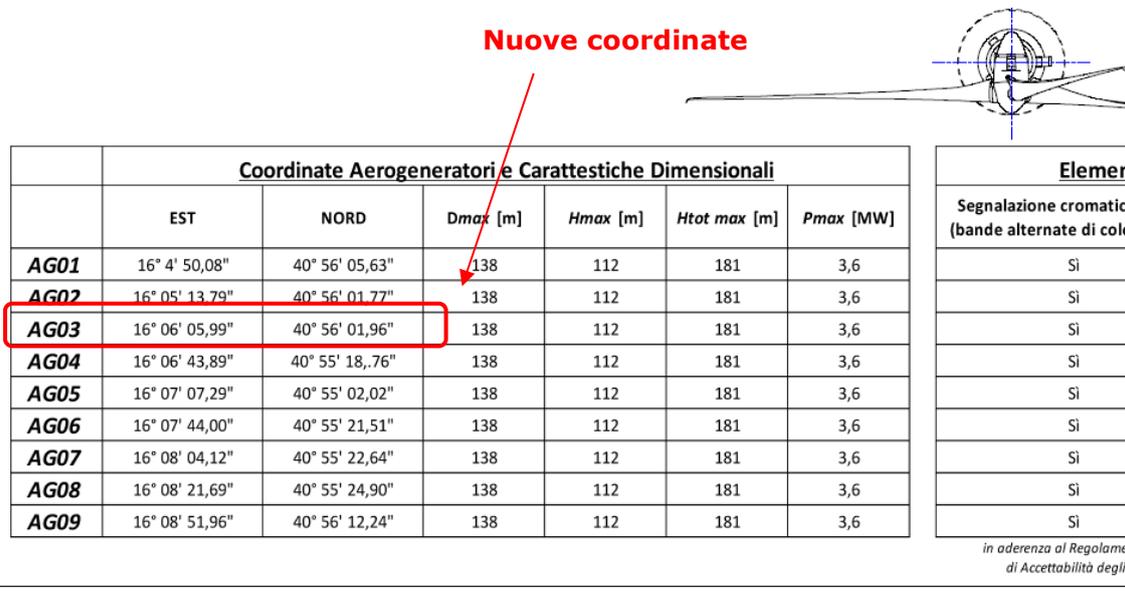


Figura 9 - Estratto elaborato SPN_2.7B - Aerogeneratore Caratteristiche Generali e Tipologico Fondazionale

